CONFINDUSTRIA
Sezione:POLITICA INDUSTRIALE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 03/09/20
Edizione del:03/09/20
Estratto da pag.:8
Foglio:1/2

Fiere, 17 miliardi di esportazioni partono dai padiglioni di Milano

POLITICA INDUSTRIALE

Uno studio Ambrosetti calcola il valore degli eventi per le Pmi e per l'indotto

Pazzali (Fondazione Fiera): «Asset insostituibile per il rilancio del Paese»

Giovanna Mancini

Che le fiere siano uno strumento importante di politica industriale e soprattutto un volano per le esportazioni delle aziende italiane è cosa nota. Ma sapere che "soltanto" attraverso le 50 manifestazioni organizzate mediamente in un anno da Fiera Milano, a cui partecipano oltre 25mila espositori e 4 milioni di visitatori, si generano 46,5 miliardi di ricavi, di cui 17,5 miliardi di esportazioni, per le sole aziende italiane che espongono, rende bene l'idea di quanto questo settore – uno dei più colpiti dalle conseguenze della pandemia da Covid-19 – sia strategico per l'economia del Paese.

A mettere nero su bianco l'efficacia di questo strumento e la sua rilevanza per il rilancio dell'industria italiana dopo l'emergenza sanitaria, è una ricerca realizzata da The European House-Ambrosetti per conto di Fondazione Fiera Milano, che sarà presentata domani all'apertura del Forum di Cernobbio. Lo studio va ben oltre il ruolo delle fiere per la ripresa post-Covid: nasce infatti, spiega il presidente della Fondazione Enrico Pazzali, come contributo al dibattito sul futuro dell'industria nel nostro Paese, una ricognizione a 360 gradi del sistema manifatturiero italiano, delle sue criticità e delle sue potenzialità, commissionata a fine 2019 dalla Fondazione in vista del centenario di Fiera Milano. La ricerca mette a nudo i problemi e le opportunità dell'industria italiana, spiega Pazzali, senza dimenticare il Covid-19, ma senza nemmeno farlo diventare un protagonista assoluto dato che, come emerge chiaramente dallo studio, la crisi del nostro Paese è iniziata ben prima dello scoppio della pandemia e questa non ha fatto che accelerare alcuni elementi di difficoltà che da 20 anni zavorrano il nostro potenziale industriale: dall'eccesso di burocrazia alla carenza di infrastrutture fisiche e digitali, dalla mancanza di riforme strutturali a un diffuso atteggiamento anti-industriale. «Nonostante queste zavorre e nonostante il Covid, l'Italia ha grandissime eccellenze industriali, che vanno potenziate e sviluppate con investimenti adeguati per porre le basi del rilancio – osserva Pazzali –: penso alla moda, all'arredo-design, al food, all'automotive, alla meccanica e alle tante filiere industriali che rappresentano l'eccellenza del made in Italy, che trovano nella nostra Fiera un'importante vetrina internazionale».

Tra gli asset strategici di sviluppo individuati nella ricerca, oltre allo sviluppo delle infrastrutture, agli investimenti in innovazione, digitalizzazione, sostenibilità ed economia circolare, c'è proprio il sistema fieristico. Per questo, fa notare Pazzali, è più che mai importante sostenerne la ripartenza, dopo mesi di stop. Dallo scoppio dell'emergenza Covid a fine febbraio, infatti, tutti gli eventi fieristici in Italia sono stati sospesi, con grave danno non soltanto per le stesse società fieristiche, ma per le migliaia di imprese che nelle manifestazioni hanno uno dei loro principali motori di business e anche per l'indotto che gli eventi fieristici generano sul territorio. Sempre guardando al caso Fiera Milano, gli eventi ospitati e quelli gestiti direttamente ogni anno producono in media ricadute economiche per 8,1 miliardi su tutto il territorio nazionale, di cui 4,3 miliardi nella sola Lombardia.

Le vendite degli espositori italiani realizzate grazie alla partecipazione agli eventi di Fiera Milano sono stimate da Ambrosetti in 17,5 miliardi di euro annui di valore aggiunto, mentre il contributo totale al Pil (diretto, indiretto e indotto) è di 53,7 miliardi, ovvero il 3% del prodotto interno lordo italiano nel 2019, con un moltiplicatore di 3,1.

Ma non si tratta solo di vendite: il ruolo delle fiere è strategico anche per l'evoluzione del sistema imprenditoriale: in Italia le aziende esportatrici rappresentano il 25% del totale ma, spiega ancora Pazzali, questa percentuale sale al 92% se si considerano le imprese che espongono nei padiglioni di Milano. Allo stesso modo, il 46% delle realtà industriali italiane fa innovazione, ma la percentuale sale all'84% guardando alle imprese espositrici di Fiera Milano.

Proprio in questi giorni la Fiera si prepara a ripartire e superare le turbolenze dovute al Covid e le incertezze sulla governance (in seguito le dimissioni dell'amministratore delegato Fabrizio Curci, lo scorso giu-

Economia &Imprese
Fiere, 17 miliardi di esportazioni partono dai padiglioni di Milano
#commercialisti #bilancio

Peso:33%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

gno, per il quale manca ancora il successore). Da qui a fine anno sono in programma 17 eventi, a cominciare dalla manifestazione dedicata all'arte contemporanea, Miart, che sarà solo su piattaforma digitale, mentre a fine mese sono attese tutte le kermesse legate al mondo della moda: Milano Unica, Mipel, Micam e Lineapelle, sia in presenza sia con una parte virtuale. Certo, non basterà ad arginare le perdite subite nei mesi di stop, che hanno colpito Milano come tutto il sistema fieristico nazionale e internazionale. Da mesi, il settore chiede al governo contributi a fondo perduto per dare ossigeno alla crisi finanziaria delle imprese fieristiche. «È un momento di grande collaborazione con le istituzioni – spiega Pazzali –. Ma resta un tema importante di risorse: servirebbero contributi a fondo perduto per aiutare le imprese fieristiche, in questo momento in forte difficoltà finanziaria». Secondo le stime della società internazionale Amr, a oggi la stima delle perdite per il mercato mondiale delle fiere è del 70%. Per l'Italia questo calo si attesta al 67%, il che si potrebbe tradurre in una perdita del Pil italiano del 2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELLO STUDIO

46,5 miliardi

Vendite per le Pmi

Le 50 manifestazioni organizzate in media ogni anno da Fiera Milano generano, per le sole aziende italiane espositrici, ricavi per 46,5 miliardi, di cui 17,5 miliardi in esportazioni

53,7 miliardi

Il contributo al Pil italiano

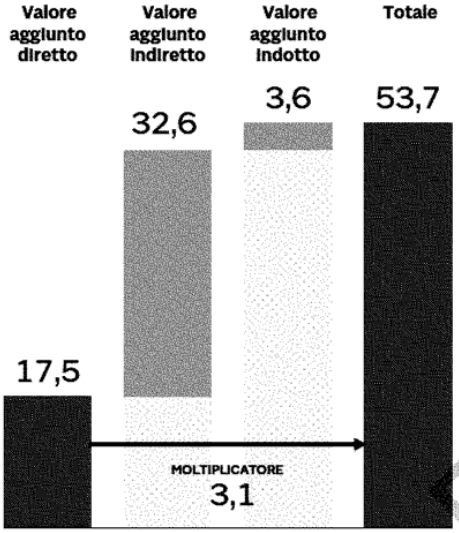
Le vendite degli espositori italiani fatte grazie alla partecipazione agli eventi di Fiera Milano sono stimate in 17,5 miliardi di euro annui di valore aggiunto, mentre il contributo totale al Pil italiano, attraverso un moltiplicatore di 3,1, è pari a 53,7 miliardi di euro, ovvero al 3% del Pil nel 2019

PRESIDENTE
Enrico Pazzali è presidente di Fondazione Fiera Milano dall'1 agosto del 2019

Effetto fiere sull'economia

IL VALORE AGGIUNTO

Valore Aggiunto generato dalle vendite fieristiche delle aziende italiane che partecipano come espositori alle manifestazioni di Fiera Milano. *Miliardi di Euro*



Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020

IL MOLTIPLICATORE

Moltiplicatore del PIL per il settore manifatturiero sull'economia italiana

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020

Economia & Imprese
Fiere. 17 miliardi di esportazioni partono dai padiglioni di Milano
#commercialisti #bilancio

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring